

DOMENICA A ROMA IL GRANDE APPUNTAMENTO ANTIFASCISTA

A pag. 2 l'elenco delle nuove adesioni alla manifestazione nazionale

RAI-TV

Posta sotto accusa la riforma segreta

A pag. 2

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DIROTTATORE

Si butta dal jet con 125 milioni

A pag. 5

La sinistra nel Mezzogiorno

DOPO un lunghissimo tempo — quindici anni almeno — la sinistra meridionale si è nuovamente incontrata per verificare le possibilità di una strategia comune per il Mezzogiorno d'Italia. Il ghiaccio è stato rotto a Napoli, dove una grande assemblea di quadri del PCI, PSI, PSIUP ha cercato di indicare uno sbocco politico alle lotte e ai processi unitari di massa che si sviluppano da tempo in Campania. Uno sbocco di che tipo e in che direzione? Prima di tutto una buona scelta strategica, una buona piattaforma programmatica più avanzata, quale base di confronto o di aggregazione tra le forze della sinistra laica e cattolica in Campania, e ponendo al centro di tutto una precisa scelta strategica, una buona occupazione, un uso pieno e diverso delle risorse meridionali, uno sviluppo nuovo della democrazia o dell'autogoverno.

Questo primo confronto non è stato facile. Fotea esortò solo se si fosse trattato di una pura ricerca di convergenze su obiettivi contingenti e limitati che evitasse di mettere sul tappeto le questioni di fondo. Ma così non è stato.

Ma ben chiaro ha tenuto a dire subito il socialista Lezzi, che qui nessuno va a Canossa. Altrimenti chiaro però era nella coscienza di tutti il fatto che la divisione tra la sinistra e stata, nel Mezzogiorno più profondo che altrove, una divisione drammatica che ha riguardato la visione stessa della questione meridionale, il ruolo delle masse contadine e della riforma agraria, il problema della Casa e del «poil di sviluppo», la concezione del socialismo, il Stato, del rapporto con le masse. Di qui — anche volendo — la impossibilità di riprendere il discorso al punto in cui fu lasciato quindici anni fa dal Movimento per la Rinascente. E bastava guardare a quell'assemblea affollata di giovani di operai di rappresentanti dei comitati di fabbrica e di quartiere di dirigenti sindacali delle ACLI del MPL — accanto a uomini come Rossi Doria, Napolitano, Alinari, Lezzi — per comprendere come la dialettica unitaria sia mutata e debba tener conto di una realtà nuova fatta di esperienze diverse e autonome.

Però a Napoli ci siamo parlati con ascolto. E un'emozione è riaccesa da una operazione di tipo «frontista» (ignorando autonomie e differenti collocazioni) e neppure mosse di diplomazia politica o reciproche aperture e tattiche divise al di fuori di chi sta al governo e chi all'opposizione. Una sintesi unitaria va ricercata per altre vie e in una prospettiva nuova per tutti.

La tesi dei comunisti in sostanza è stata che esiste un divario molto serio tra crescita dell'unità nei movimenti di lotta e insulsi tentativi degli sbocchi politici. Questo divario va superato costruendo negli alteri native sul piano degli indirizzi programmatici e sul piano degli schieramenti e poiché nessuno può sottovalutare le difficoltà e le distanze che ancora ci separano, il compito immediato che abbiamo di fronte specie nel Mezzogiorno è quello di suscitare un confronto politico aperto e serio fra i partiti della sinistra. Ma non si tratta di confronti a tavolino (le solite «tavole rotonde» tra i cosiddetti meridionali) in cui tutti si dichiarano d'accordo sulle denunce e sugli astratti «dover essere» si tratti invece di complete passi avanti in tutti i campi dove occorre giungere a elabora-

DIVORZIO: l'incontro previsto per oggi

Lo schema dei laici presentato alla DC

La decisione presa ieri sera dai partiti divorzisti per accertare le «concrete possibilità del confronto responsabile» di cui parlava il comunicato dc — All'incontro hanno preso parte PCI, PSI, PSIUP, PRI, PLI, PSDI e Sinistra indipendente — La riunione della Direzione socialista — Nuove falsificazioni dell'«Espresso» sulle proposte di modifica

I partiti divorzisti hanno avuto ieri sera un nuovo incontro collegiale. Erano presenti, nell'ufficio di Montecitorio del presidente dei deputati liberali, on. Bozzi, tutte le delegazioni che avevano preso parte alle precedenti riunioni i compagni Bufalini, Barca e Spagnoli per il PCI, Bozzi, Cottone e Bergamasco per il PLI, Orlandi per il PRI, Cetavolo, Luzzatto e Di Pasco per il PSIUP, Bertoldi, Di Vagno e Pieraccini per il PSDI e i senatori Tullia Caricton e Galante Gaiione per la Sinistra indipendente. Al termine della riunione che è terminata poco prima delle 23 è stato diffuso un comunicato congiunto con il quale anzitutto si dà notizia del fatto che i gruppi divorzisti «sono scesi a terra e si sono riuniti in un'assemblea di tutti i partiti di sinistra sul comunicato della Direzione dc ed hanno discusso e deliberato le «concrete possibilità di un confronto responsabile» e di quel contributo costruttivo della DC di cui è menzionato nel comunicato della Direzione dc. L'incontro dei rappresentanti dei partiti divorzisti con la DC è previsto per oggi, il socialista Di Vagno ha dichiarato al termine della riunione che la consegna del comunicato congiunto divorzista e del testo della legge alla DC ha il significato di una «nota verbale» su questa base — egli ha detto — si può aprire il confronto di cui è stato comunicato democristiano L'on. Reale ha fatto riferimento al recente comunicato del gruppo del PRI sul divorzio. L'incontro collegiale dei laici era stato preceduto da numerosi colloqui ed anche da alcune riunioni politiche e socialdemocratiche. Perri e Tanassi avevano visto prima La Malfa poi i dirigenti liberali Bertoldi aveva parlato con Andriotti. Nella serata precedente si erano riuniti i gruppi parlamentari socialisti e nel primo pomeriggio.

Proposta a conclusione del convegno del CESPE

Una conferenza economica per l'Europa

Insieme a quella per la sicurezza collettiva può aprire la strada alla cooperazione e all'unità - Le conclusioni di Amendola e gli interventi di Pagetta e Terracini - Ampio arco di contributi al dibattito

Una conferenza economica che assieme a quella per la sicurezza collettiva apra la strada alla collaborazione e all'unità è la proposta scaturita a conclusione del convegno del Cespe su «L'Europa e l'Europa». Il convegno ha registrato anche ieri terzo ed ultimo giorno di dibattito un arco assai vasto di prese di posizione che ne sanzionano il grande successo politico. Nel confuso panorama politico della Comunità economica europea sono stati infatti delineati precisi punti di riferimento per un confronto i comunisti italiani, forti dell'esperienza di lotta per la trasformazione della società hanno così dato una nuova conferma di possedere idee e capacità di

analisi con cui tutte le altre forze non possono non misurarsi. I lavori sono stati conclusi da Giorgio Amendola che ha innanzitutto sottolineato l'importanza del metodo con cui il convegno è stato impostato e condotto. Il convegno è stato — ha detto Amendola nelle sue conclusioni — come si voleva, «un confronto utile di posizioni sul terreno dell'Europa al quale hanno dato il loro contributo anche le voci critiche e quelle discordi». I socialisti italiani valutarono attentamente tutte le considerazioni e i rilievi emersi in un dibattito così largo e civile e appassionato tra aderenti.

(Segue in ultima pagina)

(Segue in ultima pagina)

MILANO: dopo i gravi incidenti alla Statale

Partiti e sindacati oggi da Colombo

UNA CONCORDE DENUNCIA: LA POLIZIA ESASPERA LA SITUAZIONE NELLE SCUOLE

Alla Camera il governo giustifica la repressione poliziesca - I tre sindacati: no allo scontro ma lotta unitaria per le riforme

A pagina 6

SITUAZIONE CONFUSA NEL BENGALA



La situazione militare nel Bengala pakistano resta confusa, mentre Islamabad annuncia che l'offensiva indiana a vicenda contenuta e mentre, all'opposto, il «Bangla Desh» annuncia nuovi successi. Intanto il presidente Yahya Khan avrebbe preposto un incontro al premier indiano Indira Gandhi. Questa proposta farebbe seguito all'intensa attività diplomatica che si svolge per cercare un compromesso fra le due parti. Nella foto un guerrigliero bengalese

I responsabili della crisi della scuola

Ciò che è accaduto in questi giorni a Milano, dalla aggressione poliziesca ai danni di studenti nei giorni scorsi, è un sintomo di una situazione di crisi che si è venuta manifestando alla sospensione, decisa da Milano, di otto professori della facoltà di architettura sino alla fine dell'anno. L'Università Statale da parte delle forze dell'ordine è di una gravità senza precedenti. La singolare concomitanza di questi avvenimenti e infatti tale da far pensare ad un piano preordinato di repressione che da Milano mira ad estendersi a tutto il Paese e che, se oggi colpisce in modo patetico gli studenti, ha però obiettivi ben più ambiziosi.

Ciò che si vuole, è creare attraverso provocazioni di vario tipo e arbitrari interventi repressivi, un clima di tensione che isoli gli studenti nell'opinione pubblica e che, in prospettiva, isoli la classe operaia e liberata il movimento per le riforme.

Non a caso la stampa con servatorio e reazionaria (dal «Corriere della Sera» al «Resto del Carlino») ha cercato di potere utilizzare questi avvenimenti di repressione poliziesca e liberata il movimento per le riforme. Non a caso la stampa con servatorio e reazionaria (dal «Corriere della Sera» al «Resto del Carlino») ha cercato di potere utilizzare questi avvenimenti di repressione poliziesca e liberata il movimento per le riforme.

Respinta alla Camera l'eccezione di illegittimità avanzata da PLI, MSI e destra dc

Mezzadria: la riforma è costituzionale

Iniziato il dibattito nell'aula con le tribune gremite di contadini - Gravi manovre di insabbiamento della Democrazia cristiana - Secondo il ministro Natali i problemi in discussione non sarebbero urgenti - L'intervento del compagno Bonifazi - Presa di posizione dei Consigli generali della CGIL, della CISL e della UIL

Oggi sciopero nazionale dei braccianti

1.700.000 braccianti e salariati agricoli sono in sciopero per il rinnovo del patto nazionale. Con questa grande manifestazione di lotta unitaria si conclude la «settimana» proclamata dai tre sindacati dopo la rottura delle trattative provocata dalla Confagricoltura. Manifestazioni cortei assemblee avranno luogo in tutto il paese. Le segreterie delle organizzazioni aderenti a CGIL, CISL e UIL si riuniscono oggi per decidere nuove iniziative di lotta

Si della Camera alla legge per gli asili nido

Le Commissioni interni e sanità della Camera hanno approvato in sede legislativa la legge che stanziava 70 miliardi da assegnare alle Regioni che li devolvono sotto forma di contributi ai Comuni e ai Consorzi di comuni per l'istituzione di una rete di asili nido nel territorio nazionale. L'importante provvedimento passa ora al Senato per l'approvazione definitiva

Le tribune riservate al pubblico gremite di mezzadri (vicini) con sette pallman da parte della Camera ha ieri iniziato la discussione delle proposte di legge per la trasformazione della mezzadria in un contratto agrario. Un dibattito in cui fin dalle prime battute si sono manifestate le anime gravi manovre di insabbiamento della Camera ha ieri iniziato la discussione delle proposte di legge per la trasformazione della mezzadria in un contratto agrario. Un dibattito in cui fin dalle prime battute si sono manifestate le anime gravi manovre di insabbiamento della Camera ha ieri iniziato la discussione delle proposte di legge per la trasformazione della mezzadria in un contratto agrario.

Prima dell'inizio della seduta del gruppo della DC era stato diramato un grave comunicato nel quale si affermava che sul problema della mezzadria la Camera non può andare oltre un «avviso» della discussione generale. Le Commissioni interne e sanità della Camera hanno approvato in sede legislativa la legge che stanziava 70 miliardi da assegnare alle Regioni che li devolvono sotto forma di contributi ai Comuni e ai Consorzi di comuni per l'istituzione di una rete di asili nido nel territorio nazionale. L'importante provvedimento passa ora al Senato per l'approvazione definitiva

preoccupazioni della schiera meno che si batte per la riforma dichiarando che questa non rivestirebbe carattere di urgenza con lo specifico pretesto del blocco delle disdette in atto.

Entrando più nel merito delle proposte di legge Natali ha sostenuto che nelle sue decisioni la Camera deve con siderare le linee di tendenza indicate per l'adozione della Comunità Europea linee che sono notoriamente orientate per uno sviluppo di tipo capitalistico ed «efficiente» rurale. Dopo aver espresso l'intenzione di far introdurre nella legge sulla mezzadria norme programmatiche della riforma di fondi rustici approvata nel febbraio scorso di Parlamento Natali ha detto che l'opposto primo in ordine ad un esame di merito delle proposte di legge è «l'indossarsi di un atteggiamento di compromessi che ritardi l'opportunità».

OGGI chi conta

I GIORNALI di ieri hanno dato ampio risalto alle manovre di insabbiamento che hanno avuto per protagonisti da un lato gli studenti universitari e medi e dall'altro le forze di polizia e il «Corriere della Sera» in particolare ha pubblicato lunghe cronache occulte o palese di ogni eccesso e di ogni estremismo. Così secondo gli stori del «Corriere» noi da tempo siamo un duplice e condanna quella di chi «sa tutto a due mani».

Questo movimento ancora una volta ha i suoi traionanti e esultanti non solo in un «no» come hanno sempre fatto al voto (ma) e come hanno fatto a concludere l'abbasso su i comunisti. «Noi non siamo scappati».

dar ragione agli studenti creschiano» persino di superare in questo modo la ricerca di incoraggiare da ogni parte l'azione per i comunisti quella di chi si impegna di essere «moderati» e quella di chi li accusa invece di essere «occulti o palese di ogni eccesso» e di ogni estremismo. Così secondo gli stori del «Corriere» noi da tempo siamo un duplice e condanna quella di chi «sa tutto a due mani».

Questo movimento ancora una volta ha i suoi traionanti e esultanti non solo in un «no» come hanno sempre fatto al voto (ma) e come hanno fatto a concludere l'abbasso su i comunisti. «Noi non siamo scappati».

Danimarca e Norvegia riconoscono la RDV

HANDI 25 I regni di Norvegia e di Danimarca — annuncia l'agenzia di informazioni nord vicinane — hanno riconosciuto la Repubblica democratica del Vietnam di alleatore relazioni diplomatiche a livello di ambasciatori.

Alfredo Reichlin

Gian Franco Borghini

(Segue a pagina 6)